

Con la vittoria del Torino la situazione è tornata più aperta

Per una banale caduta dalla bici

SEI SQUADRE IN 4 PUNTI!

Toni Bevilacqua è in fin di vita

E' stato due volte campione del mondo dell'inseguimento e ha vinto numerose corse



Torino-Juventus: 2-1 - Carmignani tenta invano di bloccare il tiro di Agropoli (fuori campo). E' il goal della vittoria per il Torino. E potrebbe essere la rete destinata a segnare una svolta decisiva per il Campionato che, per la prima volta dalla morte del grande Torino, vede i granata in lotta per lo scudetto

Però le milanesi sembrano soprattutto sulle Coppe - Fiorentina e Cagliari hanno un calendario poco favorevole, quindi la lotta per lo scudetto sembra ristretta a Juve e Torino, con leggera preferenza per la prima

Grazie al Torino il campionato è salvo: cioè invece di concludersi prematuramente (come sarebbe accaduto in caso di vittoria dei bianconeri) la lotta per lo scudetto praticamente si è riaperta, e riequilibrata almeno dal punto di vista della classifica, come il campionato dovesse appena cominciare.

Infatti ora ben sei squadre sono racchiuse nel fazzoletto di quattro punti: dalla Juve a quota 32, al Torino a quota 31, a Fiorentina e Cagliari a quota 30, al Milan 29, all'Inter infine a 28. Però ora, dando a vedere meglio la « rosa » delle maggiori candidate alla vittoria finale si può ulteriormente restringere, con la eliminazione delle milanesi: perché sia l'Inter che il Milan sembrano aver decisamente optato per le coppe, mentre l'Inter è infortunata.

La Fiorentina infatti deve giocare quattro volte fuori casa (Vicenza, Inter, Varese, Sampdoria) e tre sole in casa (Cagliari, Mantova e Juve), il Cagliari si trova nella situazione opposta (tre partite esterne: Fiorentina, Juventus e Mantova, e quattro interne: Inter, Vicenza, Varese e Sampdoria) ma come si vede non è molto avvantaggiato rispetto ai viola dovendo visitare i campi della Fiorentina e della Juve.

Si aggiunge che il Cagliari e la Fiorentina non danno l'impressione di essere in lotta per lo scudetto, il Cagliari perché pur vincendo contro la Roma è sembrato scarico psicologicamente e logorato fisicamente in uomini chiave come Riva, Neri e soprattutto Domenghini, la Fiorentina perché non ha un parco giocatori adeguato ad affrontare serie aspirazioni di primato (tanto è vero che anche contro il Catanzaro ha vinto con un rigore di Clerici in extremis).

Procedendo così per eliminazione siamo arrivati alle due squadre che sono considerate le grandi rivali del momento, vale a dire la Juve ed il Torino. Tra le due come è noto la Juve ha un punto in più: inoltre ha un calendario leggermente più favorevole dovendo giocare quattro volte in casa (Varese, Inter, Cagliari e Vicenza) e tre volte in trasferta (Sampdoria, Mantova e Fiorentina) mentre il Torino dovrà affrontare quattro trasferte (Catanzaro, Milan, Verona e Bologna) avendo solo tre partite in casa (Napoli, Atalanta e Roma).

Infine anche sul piano dei valori tecnici assoluti la Juve può essere considerata leggermente superiore agli avversari in molte granate. Per conto suo il Torino vanta una maggiore freschezza fisica psichica, che si concretizza in una grande decisione sui campi da gioco, in una grande convinzione dei propri mezzi. Proprio facendo leva su queste doti il Torino potrebbe rovesciare la situazione a suo favore, perché è un campione ondeggiante, specie se la Juve dovesse accusare il contraccolpo psicologico per la sconfitta nel « derby », ed il logorio per la lunga fuga in posizione di leone.

La lotta al vertice visto che sulle altre antagoniste non ci sembra si possa fare molto affidamento. Vedremo come finirà.

Per ora balziamo rapidamente alla coda della classifica per rilevare che dopo due pareggi il Varese è tornato a scivolare nuovamente perdendo in casa con l'Atalanta: così è rimasto ultimo a quota 9, e senza più speranze. Invece ha fatto un passo avanti il Mantova pareggiando con il Milan (per la verità troppo incolorito) e portandosi a quota 13, e tre punti dal Catanzaro che battuto a Firenze è stato scavalcato dal Verona vittorioso sulla Sampdoria.

Tenendo conto che il Vicenza (pareggia a Napoli) l'Atalanta (vittoria a Varese) ed il Bologna (pareggia con l'Inter) si sono ulteriormente allontanati, portandosi ad un passo dalla piena sicurezza, bisogna concludere che la lotta in coda si è fatta più vivace, anche se è sempre molto ristretta.

Ormai condannato praticamente il Varese, con Mantova, Catanzaro e Verona racchiusi nello spazio di soli quattro punti è difficile dire quali saranno le altre due squadre che dovranno scendere in Serie B. Una forse potrebbe essere il Mantova, ma l'altra?

Roberto Frosi

In TV alle ore 13,30

Oggi presentazione del Giro d'Italia

MILANO, 27. Domani, alle ore 13,30, Vincenzo Torriani alzerà il sipario del 55mo Giro d'Italia. La presentazione avverrà al Salone del Palazzo della Moda in piazza 6 Febbraio (Ente Fiera di Milano) e sarà registrata dalla T.V. che la manterrà in onda col telegiornale delle 13,30.

In base alle indiscrezioni trapelate, la corsa (20 maggio) dovrebbe partire da Venezia e concludersi a Milano. Sarà un giro che toccherà tutte le regioni, che si spingerà fino alla Sicilia: una maratona di 20 mila chilometri, con tre giorni a Forte dei Marmi (arrivo di tappa, riposo e cronometro).

Il partecipante più illustre, l'uomo da battere, sarà Eddy Merckx, il quale - aderendo all'invito della Molteni - ha scartato il Giro di Spagna e in seguito disputato il Tour dove incontrerà Oceanu. Per Torriani sarebbe stato un giro col duello Merckx-Oceanu, ma l'organizzatore italiano ha perso la partita col concorrente francese Levitan: una questione complicata, una questione di quattrini, anche se il bene intenzionista che dopo il Trofeo Baracchi dello scorso anno, un ingaggio di dieci milioni avrebbe dovuto essere accordato per il Giro) e così lo spagnolo cercherà di accantonare le energie sufficienti per poter poi contrastare Merckx.

Un fascino traguardo per la corsa napoletana

Arriverà sul Vesuvio il Giro di Campania

Nostro servizio

MESTRE, 27. Non vi sono speranze per Toni Bevilacqua, il popolare campione di inseguimento degli anni 50 che, in seguito ad un incidente occorsogli mentre stava istruendo due giovani allievi, è caduto dalla bicicletta battendo il capo sull'asfalto.



Toni Bevilacqua, con la maglia iridata di campione del mondo dell'inseguimento, qui con Ugo Koblet, un altro grande campione, anch'egli prematuramente scomparso

«Clinicamente - come ha detto il neurochirurgo prof. Costantini di Padova - Bevilacqua è già morto. I suoi centri nervosi, infatti, sono ormai compromessi e soltanto la sua forte fibra lo fa apparentemente sopravvivere.»

Toni Bevilacqua stava allenando due giovani allievi, Mirco Anòe di 18 anni e Angelo Antonello di 22, sulla «Castellana», nei pressi di Zelairno (Venezia) quando, forse per una distrazione, ha urtato con il pedale della bicicletta una ragazza, Diana Zulm di 14 anni, del luogo, ferma sul ciglio della strada. I due sono caduti a terra, ma Bevilacqua, che aveva picchiato il capo sull'asfalto, vi è rimasto privo di sensi e, da quel momento, non ha più ripreso conoscenza.

«Prima volta» all'archivio. Ma con misura. E' l'anno di Monaco, questo, e quindi è stato trattato di campioni ben lungi dall'essere fini a se stessi. Non che a Monaco si vada con speranze di guadagnare oro o altri medagli preziosi, ma per uscire dal confronto con le altre medie nazioni europee a testa alta.

Oggi il nuoto è cronaca di giovani. A vent'anni si è già vecchi. I fenomeni come la Galina Prozumentshikova, Mike Wenden sono fenomeni, appunto. E i Rose, i McGregg, l'Anita Lonsbrough sono storia di ieri. Oggi si nasce e si muore in pochi anni, notoriamente parlando. La stessa favolosa Shane Gould, a Monaco, stupirà il mondo sportivo per tornare nel rango della vita. Alto studio o al lavoro.

Ma veniamo agli assai più modesti - e tuttavia sollecitati - fatti nostrani. La solita Novella Calligaris ha raccolto il suo show: sette titoli. Come l'anno scorso ad Asti, Novella, tra l'altro, ha anche battuto il record italiano del 400 metri in 2'17" e ciò pare ottimo auspicio per il prossimo «5 nazioni» che la opporrà alla grande Bunschoten la sua avversaria giurata. Ma la padovana non è stata l'unica stella dell'azzurro firmamento liquido del Foro Italico. Sandrina Finesso ha vinto i 100 metri in 1'17" e la Bassanese i 200 in 2'39". Nel dorso sta anche venendo su bene la Giovannucci che ha solo 14 anni. Patrizia Mis-

remu Musumeci

«Morbidelli batte Agate ai punti»



Michele Moro

Dalle semifinali dei campionati italiani dilettanti di pugilato, sono usciti ieri sera i nomi dei ventidue finalisti che mercoledì alle 21 si contenderanno i titoli tricolori delle undici categorie. L'incontro più spettacolare è quello che ha visto opposti i pugili con Quora e Zecca; il pugile con Quora ha fatto subito la resistenza dell'avversario, il quale soltanto grazie alle sue notevoli doti di incassatore è riuscito a terminare in piedi l'incontro, condotto a ritmo severo e sostenutissimo dal bravo Quora.

Bel successo ai punti del romano Morbidelli nella categoria dei pesi medi, contro il forte Agate, che al secondo round veniva spedito anche al tappeto con un montante al mento.

Il match fra Bergamasco e Sain segnava la vittoria del primo, anche se questi, abituato a vincere prima del limite, doveva accontentarsi di un successo ai punti.

«Morbidelli batte Agate ai punti»

«Morbidelli batte Agate ai punti»

«Morbidelli batte Agate ai punti»

Serie B: la splendida Ternana sempre più sola

Hanno «lavorato» tutte per la Lazio

Domenica Bari-Ternana e Palermo-Lazio il cui esito potrebbe dare una svolta al campionato

Detto e fatto: il Genoa ha addirittura schiantato il Palermo. Un tre a zero secco, perentorio, che ha lasciato di stupefazione De Grandi il quale non ha potuto fare a meno di dichiarare che ha visto nel Genoa «una grossa squadra di serie A». Perché, obiettando, il Palermo non ha giocato male. E dunque questo Genoa è veramente forte. Aumentano, pertanto, le antagoniste della Lazio? No, per il momento, almeno, sono diminuite: questo turno, infatti, è stato tutto favorevole alla Lazio. Vediamo come sono andate le cose. La Lazio ha battuto l'Arezzo, ha entusiasmato poco, ma i soliti Chinaglia e Abbondanza, come già domenica scorsa con il Sorrento, le hanno assicurato i due punti.

Si potrà discutere sul gioco, sulla manovra più o meno fluida, su tutto quello che volete, ma intanto la Lazio, da quando c'è Abbondanza, il discorso acquisto novembre, al fianco di Chinaglia, due goal a partita li sta segnando, e questa nuova vittoria le ha consentito di scavalcare nuovamente la tenacissima Reggina e di insediarsi con

maggiore autorevolezza al terzo posto. Perché la Reggina, pur non demeritando, ha sfruttato solo a metà il turno casalingo essendosi trovato di fronte un Catania che, in attesa del rovescio che gli piovverà sul capo dalla Lega, ha lottato con impegno, orgoglio e volontà. Quindi Lazio al terzo posto e Reggina al quarto, con un punto di distacco. E' successo, ancora, che il Perugia ha dovuto lasciare l'intera posta sul campo del Cesena, e a questo punto diventa davvero improbabile che la pur brava squadra di Mazzetti recuperi ancora, soprattutto perché perdura la tremenda difficoltà di andare a rete: l'attacco si è inceppato.

Si potrebbe dire che la Lazio per una che ne perde, immediatamente un'altra ne trova: vale a dire il Cesena. Ma la squadra di Radice, senza dubbio di buone possibilità, non aveva in programma la promozione, e non sembra avere acquisito la convinzione per tentarla. Quindi dovrebbe essere, per la Lazio, meno pericolosa che il Perugia, così come il Como che, battuta

anche la Reggina con una rete dell'ex Vallongo, continua a mantenersi nell'alta classifica.

Resta il Bari, pertanto, la avversaria più pericolosa della Lazio (a meno che il Genoa non continui a fare stracelli in casa e fuori), il Bari che a Novara non c'è riuscito a trasformare da un calcio di rigore subito ed ha replicato con Diomedè il quale, con Canè, è uno degli uomini ritrovati al campionato, che stanno dando vita alla riscossa.

La classifica, dunque, va sgranandosi, ma non si può ancora dire che sia assurda una sua precisa fisionomia. Oggi la situazione è questa: in testa, ormai a parer nostro, fuori dalla mischia, la Lazio, con il Cesena, Russo, Marini e Cardillo ha affondato anche la barca il varesino, ha scavalcato il Palermo e s'è appressato a battere il suo primato, domenica, sul campo di Bari, con tutto l'orgoglio e il coraggio che possiede.

Scudetto: Ignis o Simmenthal?



Battendo l'ignis per 77 a 72 la Simmenthal ha raggiunto al primo posto in classifica la compagine varesina. Ora non resta che una giornata di campionato che sarà anticipata a venerdì 31 marzo alle ore 21 anche in considerazione degli impegni della squadra nazionale in vista del torneo in Olanda. Se come è quasi sicuro, Ignis e Simmenthal supereranno vittoriosi l'ultimo turno (anche se il Simmenthal dovrà affrontare una dura trasferta sul campo della Snaidero) lo spargorio per la assegnazione dello scudetto verrà disputato il 4 aprile a Roma al Palazzo dello Sport. Nella foto: Bariviera del «Simmenthal» segna un canestro

Stasera a Wembley

Napoles-Charles mondiale in palio

WEMBLEY, 27. Domani sera a Wembley si esibiranno due campioni del mondo, Jose Napoles per il titolo del welter contro Ralph Charles, campione del Commonwealth britannico, e Ken Buchanan detentore del titolo dei leggeri secondo la World Boxing Association, che affronterà il canadese Al Ford in un combattimento sulla distanza di dieci riprese non

valido per il titolo.

La serata vedrà anche il ritorno dell'ex campione europeo dei pesi massimi, l'inglese Joe Bugner, il quale spera in un grande ritorno. Ha appena compiuto 22 anni e l'anno scorso riportò la frattura di una mascella per opera dell'americano Larry Nipleton. Nel suo primo scontro dopo l'incidento, il canadese Brian O'Neilia del New Jersey, pre-

E' stato approvato alla unanimità il « progetto Ferri »

L'assemblea dei calciatori ha deciso in materia di assistenza e previdenza

Si è tenuta ieri, nei locali dell'AGIS di Roma, l'assemblea generale dell'Associazione calciatori, presenti una quarantina di delegati in rappresentanza di altrettante società di Serie A, B e C. Al termine è stato votato un o.d.g., nel quale si dice che l'assemblea «approva alla unanimità il «progetto Ferri», che è giudicato corrispondente alle esigenze previdenziali e assistenziali della categoria, prevedendo: il conseguimento per il calciatore di una merita dignità professionale; il termine di forme contrattuali incerte e incontrollate di retribuzione; la concessione, a date anche ravvicinate, di tipi diversi di pensione al calciatore, tutti reversibili; la creazione di una rete assistenziale a vasta rete capillare, egualmente estesa anche ai familiari a carico; il finanziamento di una assistenza integrativa nella soluzione dei problemi della istituzione e formazione professionale, del collocamento post sportivo in altri settori di attività e della acquisizione di case in proprietà mediante iniziative cooperative; che, e la estensione di tutti i benefici oltre che al calciatore in servizio anche all'ex tesserato che ne abbia diritto.

Inoltre è stato deliberato ed invitato l'Associazione italiana allenatori ad intervenire alla costituzione dell'Associazione, come previsto dal progetto Ferri, e ad attuare una politica paritetica a tale finalità a vantaggio comune delle due categorie». L'assemblea garantirà la propria disponibilità alla Federazione ed alle Leghe per condurre una azione comune, intesa a risolvere i problemi economici per la successiva attuazione della Sportscassa, da parte del Consiglio di amministrazione della medesima, e diretta anche ad ottenere dal governo e Parlamento efficaci

ed effettive provvidenze economiche alla ristrutturazione economica del settore.

In precedenza l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione, assistito dal segretario dott. Pasqualini e dai membri del Consiglio direttivo (dei quali erano presenti, oltre Rivera, Paganelli, D. D. Ascò, Giacomini dell'Udinese, Buccione della Reggina, Zani del Livorno e Sonetti del Matera), aveva aperto i lavori ricordando le iniziative prese dall'Assocazione e l'atteggiamento assunto nei confronti di vari casi recentemente verificatisi.

Campana ha citato, tra l'altro, il caso della Vierbese (serie C), sciopero dei giocatori e astensione da una gara di campionato per mancato pagamento di stipendi e premi dal gennaio scorso; il caso Altanini del Napoli (unico giocatore di serie A presente oltre Rivera), che dopo sei mesi si è visto restituito dalla Lega il contratto con alcune clausole annullate e i casi piuttosto clamorosi, dei giocatori Guizzo e Malvestro di Frosinone, Busso del Chieti e Vannini del Foggia, tutti riguardanti, sia pure per motivi diversi, i rapporti economici tra società e calciatori. A questo proposito Campana ha detto che l'Associazione è intenzionata ad assumere una posizione drastica e che si potrebbe giungere anche ad una richiesta di vincolo d'autorità dei giocatori stessi. Inoltre il presidente Campana ha anche dichiarato che l'Associazione si batterà perché una società possa allenare un giocatore solamente dopo regolare procedimento disciplinare in Lega, perché la Lega stessa intervenga in questi casi e perché i giocatori interessati possano essere reintegrati.